

Giovedì 12 febbraio 1998

2 l'Unità

LO SPORT



SCHEGINA	
BOLOGNA-BARI	1
BRESCIA-JUVENTUS	X
FIorentina-INTER	X
LAZIO-EMPOLI	1
LECCE-ROMA	2
MILAN-UDINESE	X
NAPOLI-VICENZA	1
PARMA-PIACENZA	X
SAMPDORIA-ATALANTA	1
CESENA-TURRIS	2
MACERATESE-ALZANO V.	2
NOCERINA-LIVORNO	X
PALERMO-ALESSANDRIA	1

MONTEPREMI: L. 9.670.508.612
Le quote saranno rese note oggi

TOTOGOL	
COMBINAZIONE	
2 5 8 11 12 14 24 28	
(2) Bologna-Bari	4-3 (7)
(5) Casertana-Terracina	3-5 (8)
(8) Colligiana-Grassano	3-3 (6)
(11) Lazio-Empoli	3-1 (4)
(12) Lecce-Roma	1-3 (4)
(14) Martina-Angri	3-2 (5)
(24) P. Ebolitana-Altamura	4-1 (5)
(28) Rutigliano-Lagonegro	4-2 (6)

MONTEPREMI: L. 5.547.946.965
Le quote saranno rese note oggi.

RISULTATI	
BOLOGNA-BARI	4-3
BRESCIA-JUVENTUS	1-1
FIorentina-INTER	1-1
LAZIO-EMPOLI	3-1
LECCE-ROMA	1-3
MILAN-UDINESE	0-0
NAPOLI-VICENZA	2-0
PARMA-PIACENZA	1-1
SAMPDORIA-ATALANTA	2-0

CLASSIFICA	
JUVENTUS	45
INTER	41
LAZIO	38
UDINESE	38
FIorentina	34
PARMA	34
SAMPDORIA	34
ROMA	32
MILAN	28
BOLAGNA	23
VICENZA	23
BARI	22
BRESCIA	21
EMPOLI	19
PIACENZA	19
ATALANTA	16
LECCE	11
NAPOLI	10

MARCATORI	
16 reti:	BIERHOFF (Udinese)
15 reti:	BATISTUTA (Fiorentina)
14 reti:	DEL PIERO (Juventus) e MONTELLA (Sampdoria)
13 reti:	BALBO (Roma)
12 reti:	BAGGIO (Bologna)
11 reti:	RONALDO (Inter) e HUBNER (Brescia)
10 reti:	INZAGHI (Juventus)
8 reti:	OLIVEIRA (Fiorentina), BOKSIC e NEDVED (Lazio)
7 reti:	DJORKAEFF (Inter), POGGI (Udinese), CAPPELLINI (Empoli) e CRESPO (Parma)

PROSSIMO TURNO	
15 febbraio (ore 15)	
ATALANTA-NAPOLI	
BARI-LAZIO	
EMPOLI-FIorentina	
INTER-LECCE	
JUVENTUS-SAMPDORIA (20.30)	
PIACENZA-BRESCIA	
ROMA-BOLAGNA	
UDINESE-PARMA	
VICENZA-MILAN	

Incontro Nizzola-sindacati. «Moviola, basta»

L'autocritica di Campana «Arbitri, scusate»

ROMA. Tutti pentiti dopo il «dall'arbitri». Prima il presidente della Lega Carraro, poi, ieri, il presidente del sindacato calciatori, Sergio Campana, e il suo omologo degli allenatori, Azeglio Vicini: «Con gli arbitri abbiamo sbagliato un po' tutti. Noi ci schieriamo dalla loro parte». Il «noi» di Campana sta per i calciatori, che sono poi quelli che alla domenica provano a far fessi gli arbitri con tuffi modello-Dibiasi nelle aree di rigore o che cadono a terra, fulminati, dopo il più lieve dei contatti. «Basta con le simulazioni, sono una cosa indecente. Chiedo anche che le moviole facciano vedere le immagini a velocità reale, perché è un'altra storia rispetto al ralenti. Sarebbe più corretto. E faccio una proposta: silenzio generale sull'operato degli arbitri fino al termine del campionato».

Campana e Vicini sono reduci da due ore e mezza di faccia a faccia con il presidente federale Nizzola. Il grande capo del calcio ha detto chiaramente che i calciatori e allenatori devono darsi una calmata. Ci sarà un inasprimento di pene. Campana e Vicini hanno fatto ammenda degli errori, chiedendo però che gli arbitri applichino il regolamento con uniformità di giudizi e maggior buon senso. «Alcune ammonizioni sono precipitose - dice Campana - mentre in altri casi si sorvola. Però ammetto che i calciatori spesso sbagliano. È immorale quanto avviene nell'area di rigore, ci sono giocatori che non alzano il piede quando si scontrano con il portiere proprio perché è questa ricerca ossessiva del rigore. E poi, troppi falli da dietro, che sono i più pericolosi».

Tante belle parole, ma perché anche il sindacato non passa finalmente ai fatti, magari sospendendo i tesserati responsabili di vari «reati» come la simulazione e il gioco violento? Campana svela un segreto: «In passato lo abbiamo fatto, ma abbiamo deciso di non pubblicizzare i nomi dei calciatori sospesi». Accadrà anche stavolta, ad esempio per i giocatori più «vivaci» di Juventus-Roma? «No comment. Ma ci tengo a precisare che come categoria abbiamo sempre avuto il coraggio di affrontare i pro-

blemi. Nel 1983 sollecitai l'uso della prova televisiva, una decina di anni fa chiesi che venissero penalizzate le squadre». E la risposta? «Non si può fare, così dicono i regolamenti. Ma i regolamenti possono essere cambiati».

Nizzola, Campana e Vicini hanno parlato anche di altro. Sul diritto di voto ai calciatori e allenatori (assemblea elettiva e consiglio federale) apertura totale da parte della Federcalcio, anche oltre i rigidi limiti fissati dal Coni. Campana e Vicini hanno chiesto l'abolizione del mercato lungo: «Turba l'ambiente. Ma vi pare possibile che prima di una partita un presidente possa contattare il giocatore della squadra avversaria proponendogli il trasferimento? Sono situazioni che fanno male al calcio. Si deve tornare ai limiti precedenti, tipo il 15 novembre». Consensi per la proposta-Veltroni dei cinque stranieri in campo «ma accetteremo l'equiparazione comunitari-extra solo quando sarà fissato un tetto per tutti», ha osservato Campana. Basta con le naturalizzazioni facili: «Abbiamo proposto che i calciatori che acquisiscono la cittadinanza italiana non giochino più con le loro nazionali».

Oggi atto secondo della «tre giorni» di Nizzola. Il presidente della Federcalcio riceverà il commissario straordinario dell'Aia (associazione italiana arbitri) e i tredesignatori, Balda (A e B), Lanese (C) e Pezzella (dilettanti). Nizzola ribadirà la sua posizione: «Sono dalla vostra parte quando si mette in discussione la vostra buona fede o avvengono questi linciaggi morali, però non posso difendermi sul piano tecnico di fronte a errori clamorosi come quelli di domenica scorsa (Juve-Roma, Samp-Brescia e Bari-Fiorentina, ndr). Avete avuto l'aumento. Avete avuto gli stage. Avete avuto la nostra collaborazione. Ora dateci qualcosa in cambio. Aiutateci a difenderci». Pronta la replica dei fischi: faremo il possibile. Ma intanto vogliamo incontrare entro la fine di febbraio allenatori e capitani. Per l'ultimo avvertimento: o si cambia registro, o sarà sciopero.

Stefano Boldrini

Il debutto del colombiano contro il Piacenza non risolve i problemi in attacco della squadra di Ancelotti

In attesa del vero Asprilla il Parma si ferma al pari

DALL'INVIATO

PARMA-PIACENZA 1-1

PARMA: Buffon, Mussi, Apolloni, Cannavaro, Benarrivo, Crippa (24' st Stanic), Giunti, Sensini, Blomqvist (14' st Asprilla), Chiesa (24' st Adalton), Crespo.

PIACENZA: Sereni, Rossi, Delli Carri, Vierchowod, Tramezzani, Buso (24' st Rastelli), Bordin, Piovani, Valoti (24' st Scienza), Murgita, Piovani.

(22 Marcon, 21 Tagliareri, 8 Valtolina, 28 Dionigi, 23 Matteassi).

ARBITRO: De Santis di Tivoli.

RETI: nel pt 13' Crespo su rigore, 27' Buso.

NOTE: angoli: 5-2 per il Parma. Recupero: 2' e 5'. Spettatori: 19.798 per un incasso di 768 milioni. Al 39' st espulso Apolloni per fallo da fermo su Murgita. Ammoniti: Vierchowod, Mussi, Crippa, Rastelli, Benarrivo e Murgita.

PARMA. Il ritorno di Tino non basta. Anzi, non lascia alcuna traccia. La crisi di gioco e risultati del Parma prosegue imperterrita. I fischi sonori dei tifosi al triplice fischio finale lo sottolineano impietosamente. D'altronde la sterilità offensiva ormai è palese; per segnare serve la fecondazione artificiale: vale a dire un rigore.

Si diceva di Asprilla. Il pubblico non aspettava altro, ma è stato deluso. Al 58' Ancelotti ha provato a cambiare volto al Parma. Fuori Blomqvist, che ha comunque staccato una sufficienza, e dentro il colombiano. I gialloblù sono passati dal 4-4-2 al 4-3-3. Al di là della situazione contingente l'impressione è che il Parma a trazione anteriore possa essere riproposto con frequenza anche in futuro. Che questo basti per rilanciarlo, come gioco, spettacolo e risultati, rimane tutto da verificare. L'unico che si salva degnamente è Benarrivo. Per il resto sufficienza riscata per Cannavaro, Sensini e Giunti, il quale gioca una buona mezz'ora come si deve e poi sparisce.

Dal canto suo Guerini, schierando un 3-4-3, che rimane alto nei suoi esterni Buso e Piovani, dimostra di avere l'abilità per condurre in porto la salvezza. Tutto dipenderà dalla bravura, o viceversa dagli errori, dei «tutti italiani» che vanno in campo: ieri tra i migliori si sono segnalati Buso, Vierchowod, Tramezzani, Rossi. Qualche incertezza del solito Sereni.

In fondo la partita è riassumibile nei due gol. Il Parma pesca il jolly al 12', Giunti verticalizza ottimamente per Crespo in area. Sull'argentino c'è Vierchowod che strattona un po'. Crespo non perde l'occasione e si butta a terra. De Santis indica il dischetto. Vierchowod protesta a lungo ma a torto, il fallo non era grave ma l'ha compiuto. E si becca pure un cartellino giallo. Alla battuta va lo stesso Crespo che piazza una «bomba» centrale. Sereni si butta da un lato. Se continua così di rigori non ne parerà mai uno.

Il Piacenza non si arrende e agguanta il pari al 27'. Tramezzani vola sulla fascia sinistra, giunto sul fondo scodella un traversone perfetto sui piedi di Buso che indisturbato, stoppa la palla se la sistema sul sinistro, mira all'angolo opposto e tira: imparabile per Buffon.

Prima dell'avvio da annottare le assenze: Thuram manca per la prima volta, causa squalifica, dopo 53 partite consecutive in serie A.

Nel Parma fuori anche Dino Baggio per infortunio. Il Piacenza invece deve rinunciare a Mazzola (squalificato) e Sacchetti (che si è infortunato lunedì, per lui campionato finito).

Gli episodi di cronaca degni di nota cominciano al 5' Blomqvist crossa per Mussi che rimette in centro, Sereni esce a vuoto, tocca Chiesa, Vierchowod sulla linea rimpalla in corner. Dalla bandierina Crippa, piazzato sul primo palo, di testa all'indietro in piena area piccola. Sereni che spazza di piede. 7': traversone di Delli Carri per Piovani che non ci arriverebbe comunque ma che è spintonato da Apolloni, in area. Nulla di sanzionato. Al 10' incornata di Vierchowod senza esito. Quindi il rigore di Crespo. In seguito da rimarcare una bella azione Blomqvist-Benarrivo, un tiraccio alto di Delli Carri e, al 26' una volata di Mussi che centra per Chiesa, botta al volo che Sereni ben piazzato re-

spinge. Un minuto dopo il pareggio. Nel primo tempo ancora un tiro di Buso, deviato in corner da Benarrivo e un colpo di testa fuori di Sensini.

Nella ripresa al 48' un tiro alto di Crippa. 55': Tramezzani crossa, velo di Murgita, tiro di Piovani respinto. Al 70' girandola di sostituzioni. Al 84' Apolloni appioppa una gommatata a Murgita. L'arbitro non vede ma il guardalinee Pisacreta si. Segnalazione al fischiotto che immediatamente espelle il capitano del Parma. Da rimarcare il nervosismo dei gialloblù, anche Benarrivo, Mussi e Crippa finiscono sul tappeto di De Santis, che ha diretto impeccabilmente, alla voce ammoniti.

Altre curiosità della gara: tre ex gialloblù (di quando il Parma era in BeC) in campo: Bordin, Valoti, Piovani; un tunnel plateale di Buso ai danni di Blomqvist; un increscioso sgambetto di Crippa, al 33', ai danni di Sereni che lo aveva anticipato in uscita alta. Il portiere si scaglia contro Crippa aiutato da Tramezzani che spintono il centrocampista parmigiano, un focolaio di rissa che De Santis siede con l'ammonizione del gialloblù; ancora da rilevare, di Crippa, una rimessa laterale, con le mani, effettuata in modo errato. Un fallo insolito.



Crespo autore del gol dell'1-0 per il Parma

Benvenuti/Ansa

“Poi dice che uno si butta a sinistra!”